

In Olbia Una nuova guida turistica ideata dagli studenti del De André

Presentata la sub-azione del progetto Iti rivolta ai luoghi d'interesse in città



Emanuela Lutz
Docente del liceo artistico e musicale De André che ha coordinato il progetto

di Paolo Ardovino

Olbia Uno strumento di questo tipo mancava. Aiutarlo e crearlo ci hanno pensato gli studenti del liceo artistico e musicale De André. Da oggi "In Olbia" si candida come principale guida turistica della città, in forma cartacea e tramite app. I luoghi d'interesse suggeriti sono poco più di una ventina, spaziano dall'Olbia che fu - ci sono i siti archeologici, le chiese, i musei - alla città che cresce, con attenzione al nuovo lungomare e all'attrazione che domina lo skyline olbiese: la "Maestosa" ruota panoramica.

L'iniziativa Il progetto è stato presentato in sala giunta dalle docenti dell'artistico che hanno coordinato i lavori. "In Olbia" rientra nel programma Iti finanziato dalla Regione con fondi europei Por-Fesr e Por-Fse 2014-2020, si tratta della sub-azione 3.3, incastonata tra le altre infrastrutturali che riguardano le riqualifica-



zioni dei quartieri di Poltu Cuadu e Sacra Famiglia. Attraverso il catalogo, disponibile in cinque lingue e in forma fisica all'infopoint, in biblioteca e in altri punti strategici della città, è già scaricabile dagli store apple e android. La piattaforma a ora presenta alcuni luoghi di interesse ma prevede anche sezioni,

Nella foto la brochure e la schermata dell'app della guida. A fianco il pozzo sacro Sa Testa

aggiornate di volta in volta, su eventi in prossimità, suggerimenti su dove dormire e dove mangiare. «Ci abbiamo lavorato da novembre - hanno spiegato Emanuela Lutz, docente del De André coordinatrice, e Giovanni Settinieri dell'azienda informatica Bbs che ha partecipato -. Gli studenti hanno messo in-

sieme idee e proposte arrivando sino a novanta siti, poi attraverso delle selezioni siamo giunti al risultato finale».

La guida La carrellata comincia con la necropoli di San Simplicio e il museo archeologico, la parte archeologica si apre con la villa rustica romana S'Imbalconadu, il

pozzo sacro Sa Testa, dunque l'isolato punico-romano, il castello di Pedres e quello di Sa Paulazza, la torre punica a Porto Rotondo, l'acquedotto romano, le mura puniche, la tomba dei giganti Su Mont'e S'Abbe, il nuraghe Riu Mulinu. Le chiese: quella campestre a Cabu Abbas, l'ortodossa San Giovanni Battista, la chiesa di San Paolo, di San Lorenzo a Porto Rotondo, e la basilica di San Simplicio. Tra i luoghi di interesse, lungomare, piazza Matteotti e Crispi e la ruota panoramica. Poi la villa Colonna dove oggi ha sede il municipio e l'ex caserma regia guardia di finanza. Infine, il parco Fausto Noce e l'isola di Tavolara.

Coinvolgimento «Iniziative che tolgono i giovani dalla strada e contribuiscono a dare una professionalità - il commento del sindaco Settimo Nizzi -, con la prossima programmazione europea penseremo proprio alle opportunità di sviluppo con le scuole e cambieranno tante cose negli istituti superiori». La sub-azione segue quella di giugno dove gli studenti realizzarono una mostra e uno spettacolo. Unico appunto: si parla di inclusione sociale e opportunità per il territorio, eppure in quel caso la sinergia coinvolse una regista romana, in questo caso uno studio di web design di Brescia. Settori lavorativi che però sono ben rappresentati anche in città e in Gallura.

